

Disuguaglianze sociali e fragilità degli anziani: analisi dei problemi e mappatura delle soluzioni innovative

Abstract

Il progressivo invecchiamento della popolazione e la crescente diffusione delle patologie croniche rappresentano delle sfide centrali per la sostenibilità del sistema di welfare italiano. Inoltre l'attuale situazione di finanza pubblica rende ancora più urgente un ripensamento dei servizi socio-assistenziali rivolti alla popolazione anziana.

La ricerca si pone quindi l'obiettivo di analizzare le dinamiche complesse che caratterizzano la domanda e l'offerta di servizi socio-assistenziali per la popolazione anziana, evidenziandone le tendenze innovative e i principali limiti a livello di adeguatezza e accessibilità. In particolare la ricerca si è concentrata sull'analisi dei servizi socio-assistenziali rivolti al sottogruppo degli anziani fragili nell'area del Comune di Firenze.

La metodologia di ricerca è composta da un'analisi documentale dei testi normativi, di atti amministrativi e di analisi condotte dai soggetti pubblici preposti alla gestione dei servizi socio-assistenziali. Inoltre, sono state realizzate 32 interviste semi-strutturate con attori chiave coinvolti nell'assistenza delle persone anziane (soggetti del terzo settore, dirigenti e operatori dei servizi sociali professionali) e 3 focus group con persone anziane selezionate all'interno di due centri anziani e di un centro diurno.

Dallo studio del contesto toscano e fiorentino è emerso un sistema di servizi socio-assistenziali fortemente sbilanciato nel dare risposte alle fasi avanzate della non-autosufficienza e che, anche per carenza di risorse, pone in secondo piano la realizzazione di interventi sistemici volti al mantenimento funzionale dell'anziano fragile o lievemente non-autosufficiente.. Guardando all'analisi dei bisogni della popolazione fragile e lievemente non autosufficiente emerge la presenza di un insieme di bisogni fortemente eterogeneo e complesso, che varia fortemente tra i vari sottogruppi della popolazione anziana. È comunque presente un'importante distinzione tra bisogni assistenziali connessi allo svolgimento delle attività della vita quotidiana e bisogni maggiormente legati alla sfera psicologica ed emotiva dell'anziano. La mappatura dei principali trend di innovazione sociale presenti sul territorio regionale ha evidenziato alcuni ambiti di innovazione in cui si riscontra grande fermento. Nello specifico si osservano casi interessanti nell'ambito di: nuovi modelli di residenzialità leggera, risposte di comunità e residenzialità solidale, nuove forme di assistenza domiciliare, servizi di supporto al caregiver e interventi volti alla prevenzione.

Dalla ricerca emerge chiaramente la necessità di ripensare l'attuale sistema di risposta alla non-autosufficienza agendo proattivamente sulla fragilità e sulle fasi iniziali del bisogno in modo da ritardare al massimo l'istituzionalizzazione delle persone anziane, Per agire in questa direzione è necessario intervenire preventivamente identificando e monitorando la popolazione fragile attraverso l'elaborazione di un sistema di screening adeguato. Inoltre risulta fondamentale il coinvolgimento dei vari attori presenti sul territorio per: migliorare le prestazioni offerte, valorizzare il ruolo della comunità, porre maggiore attenzione alla dimensione relazionale dell'anziano e aumentare l'empowerment dei care-giver.

Bernardo Provedi, MSc: Consegue il Master in Economia Politica presso l'Università degli Studi di Firenze e beneficia nel 2015 di una borsa Young Professional Grant. Dal 2015 occupa il ruolo di analista e ricercatore presso l'area ricerca di LAMA Development and Cooperation Agency. In precedenza ha collaborato con l'Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana (IRPET). I principali interessi di ricerca si concentrano sull'economia pubblica, l'organizzazione dei servizi socio-sanitari e i meccanismi di innovazione sociale.